

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2026

LE NORME TECNICHE DI COLTURA

MELO

SCHEMA AGRONOMICA MELO

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)																				
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	L'intero territorio della Provincia Autonoma di Trento, con esclusione delle sole zone situate a quote altimetriche troppo elevate, risulta particolarmente vocato per la produzione di mele di qualità. Le diverse varietà possono però avere esigenze diverse e quindi essere più adatte alla coltivazione in alcune zone produttive rispetto ad altre. Le Organizzazioni di Produttori analizzano al loro interno quali sono le evoluzioni dei mercati e si pongono di conseguenza obiettivi produttivi orientati ad essi. Compatibilmente con questi obiettivi la scelta varietale dovrà comunque essere improntata al rispetto della vocazionalità delle diverse zone produttive.																				
Mantenimento dell'agro-ecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-																				
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-																				
Impianto	<p>Il sistema di impianto raccomandato è a filari singoli. Questa disposizione assicura la migliore esposizione delle piante alla radiazione solare diretta che è un fattore di primaria importanza per la salute e per la crescita della pianta, nonché per la qualità dei frutti.</p> <p>Per sistemazioni di impianto particolari, in terreni a forte pendenza ed a configurazione fortemente irregolare, non si escludono gli impianti a fila doppia o ad aiuola.</p> <p>Nella tabella seguente vengono riportati i sestri d'impianto consigliati in relazione alla forma di allevamento adottata.</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <thead> <tr> <th style="width: 45%;">FORMA DI ALLEVAMENTO/TIPOLOGIA DI FRUTTETO</th> <th style="width: 15%;">TIPOLOGIA DI PIANTA</th> <th style="width: 20%;">TRA LE FILE (m)</th> <th style="width: 20%;">SULLA FILA (m)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>SPINDEL</td> <td>MONOASSE</td> <td>2,7-3,5</td> <td>0,5-1,2</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">PARETE FRUTTICOLA O FRUTTETO SEMIPEDONABILE</td> <td>MONOASSE</td> <td rowspan="2">2,3 – 2,8</td> <td>0,5-1,5</td> </tr> <tr> <td>BIASSE</td> <td>0,8 – 1,8</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">FRUTTETO PEDONABILE</td> <td>MONOASSE</td> <td rowspan="2">1,8-2,4</td> <td>1,0-1,6</td> </tr> <tr> <td>BIASSE</td> <td>1,5-2,5</td> </tr> </tbody> </table>	FORMA DI ALLEVAMENTO/TIPOLOGIA DI FRUTTETO	TIPOLOGIA DI PIANTA	TRA LE FILE (m)	SULLA FILA (m)	SPINDEL	MONOASSE	2,7-3,5	0,5-1,2	PARETE FRUTTICOLA O FRUTTETO SEMIPEDONABILE	MONOASSE	2,3 – 2,8	0,5-1,5	BIASSE	0,8 – 1,8	FRUTTETO PEDONABILE	MONOASSE	1,8-2,4	1,0-1,6	BIASSE	1,5-2,5
FORMA DI ALLEVAMENTO/TIPOLOGIA DI FRUTTETO	TIPOLOGIA DI PIANTA	TRA LE FILE (m)	SULLA FILA (m)																		
SPINDEL	MONOASSE	2,7-3,5	0,5-1,2																		
PARETE FRUTTICOLA O FRUTTETO SEMIPEDONABILE	MONOASSE	2,3 – 2,8	0,5-1,5																		
	BIASSE		0,8 – 1,8																		
FRUTTETO PEDONABILE	MONOASSE	1,8-2,4	1,0-1,6																		
	BIASSE		1,5-2,5																		

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2026

	<p>La tabella lascia margini di scelta, a causa della grande variabilità esistente a livello di fertilità dei terreni, larghezza delle macchine operatrici e tecniche colturali adottate.</p> <p>È possibile utilizzare dei portinnesti diversi da M9 in funzione delle esigenze varietali (ad es. M26 per Morgenduft o Red Delicious Spur).</p> <p>Si sollecita comunque ad un'attenta valutazione dei sestri di impianto, che condizionano la produttività ad ettaro ed in sintesi possono influenzare l'economia della singola azienda come della Organizzazione di Produttori.</p>
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<p>Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.2-2.6.3-2.6.4</p>
Scelta varietale e materiale vivaistico	<p>Le varietà</p> <p>Le varietà maggiormente diffuse sono: Golden Delicious, Red Delicious, Gala, Fuji, Renetta Canada, Pinova, ROHO 3615 (Evelina®) Granny Smith, Morgenduft, Lumaga (Galant®), Cripps Pink/Rosy Glow (Pink Lady®) ecc..</p> <p>A queste varietà classicamente utilizzabili per i rinnovi si aggiungono anche Kizuri (Morgana®), Gradisca, UEB32642 (Opal®), UEB6581, Minneiska (Sweetango®), R201 (Kissabel®), CIV 323 (Isaaq®), Inored (Story®), Fengapi (Tessa®) (elenco non esaustivo) rispondenti alle esigenze di mercato, alcune delle quali caratterizzate da resistenza o tolleranza alle principali patologie (ticchiolatura ed oidio) e quindi in grado di limitare l'utilizzo di prodotti fitosanitari</p> <p>La scelta oculata dei cloni aiuta ad esaltare la vocazionalità delle zone di produzione ed a limitarne i vincoli negativi.</p> <p>È sempre di fondamentale importanza prevedere, fin dalla progettazione del frutteto, un'adeguata presenza di piante impollinanti, scelte nell'ambito di varietà commerciali compatibili ed a fioritura contemporanea a quella della varietà principale.</p> <p>Il portainnesto</p> <p>La taglia definitiva della pianta da frutto dipende essenzialmente dal portainnesto prescelto. Motivi di carattere tecnico-economico inducono oggi a preferire i portinnesti a ridotta vigoria. Oltre a consentire una gestione più agevole, e quindi più economica, delle varie operazioni colturali, i portinnesti a ridotta vigoria inducono la pianta da frutto ad una più precoce entrata in produzione. La scelta del portainnesto è condizionata soprattutto dalle caratteristiche della varietà e dalle situazioni ambientali, ma anche dalla professionalità del frutticoltore.</p> <p>Il portainnesto del melo attualmente più in uso nella nostra realtà è l'M9. Sono in fase di introduzione altri portinnesti.</p> <p>La certificazione del materiale vegetale</p> <p style="background-color: #ffe4c4;">È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.</p>
Gestione della pianta	<p>L'allevamento delle piante</p> <p>Il melo necessita di potature ed in alcuni casi piegature delle branche, sia durante la fase d'allevamento, per una corretta impostazione dell'albero, sia in fase produttiva.</p> <p>L'impollinazione ed il diradamento nella fase di produzione favoriscono un corretto equilibrio della pianta e la massima qualità della produzione.</p> <p>Queste pratiche contribuiscono a migliorare lo stato produttivo e sanitario della coltura.</p> <p>In fase di allevamento ci si deve preoccupare di far assumere alla chioma della pianta da frutto una struttura funzionale tanto agli effetti fisiologici che agronomici.</p> <p>Occorre cioè costruire una chioma aperta alla radiazione solare, impostata su una impalcatura essenziale ed equilibrata, ben rivestita di legno a frutto, la cui configurazione agevoli le operazioni colturali più impegnative quali la potatura, il diradamento manuale dei frutticini e la raccolta.</p> <p>La potatura</p>

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2026

	<p>La potatura, invernale ed estiva, è la tecnica che consente di correggere lo sviluppo della chioma, di favorire il rivestimento completo dei rami e il ricambio annuale di una quota adeguata di legno fruttificante. In questo modo si contrasta l'invecchiamento precoce della pianta, si regola la produzione annuale e si stimola la produzione di frutta di qualità.</p> <p>La potatura è un'operazione molto delicata, in quanto interferisce sull'assetto ormonale della pianta da frutto, ed è quindi la tecnica agronomica più importante per determinare e conservare negli anni un giusto equilibrio fra vegetazione e produzione.</p>														
<p>Fertilizzazione</p>	<p>L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.</p> <p>In fase di allevamento (I° e II° anno), considerata la necessità di garantire un adeguato sviluppo della struttura della pianta, possono essere apportati gli stessi quantitativi di elementi fertilizzanti previsti per la produzione standard di riferimento, senza la possibilità di modifica in funzione dei fattori di incremento.</p> <table border="1" data-bbox="436 651 2145 1311" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th colspan="3" data-bbox="436 651 2145 724" style="text-align: center;">AZOTO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="436 724 835 944"> Quantitativo di Azoto da SOTTRARRE (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate. </td> <td data-bbox="835 724 1296 944"> Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di 32-48 t/ha </td> <td data-bbox="1296 724 2145 944"> Quantitativo di Azoto che potrà essere AGGIUNTO (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere anche al verificarsi di tutte le situazioni è di 60 kg/ha </td> </tr> <tr> <th data-bbox="436 944 835 976" style="text-align: left;">DIMINUZIONI</th> <th data-bbox="835 944 1296 976" style="text-align: center;">DOSE STANDARD</th> <th data-bbox="1296 944 2145 976" style="text-align: right;">AUMENTI</th> </tr> <tr> <td data-bbox="436 976 835 1311"> - 30 kg se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha - 20 kg in caso di elevata dotazione di S.O. - 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa - 20 kg nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente </td> <td data-bbox="835 976 1296 1311"> 80 kg/ha Nel caso di apporto di ammendanti nell'anno in corso l'azoto viene calcolato al 30%. </td> <td data-bbox="1296 976 2145 1311"> + 30 kg se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha + 20 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa + 15 kg in caso di forte lisciviazione dovuta al surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) </td> </tr> </tbody> </table>			AZOTO			Quantitativo di Azoto da SOTTRARRE (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di 32-48 t/ha	Quantitativo di Azoto che potrà essere AGGIUNTO (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere anche al verificarsi di tutte le situazioni è di 60 kg/ha	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI	- 30 kg se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha - 20 kg in caso di elevata dotazione di S.O. - 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa - 20 kg nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente	80 kg/ha Nel caso di apporto di ammendanti nell'anno in corso l'azoto viene calcolato al 30%.	+ 30 kg se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha + 20 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa + 15 kg in caso di forte lisciviazione dovuta al surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)
AZOTO															
Quantitativo di Azoto da SOTTRARRE (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di 32-48 t/ha	Quantitativo di Azoto che potrà essere AGGIUNTO (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere anche al verificarsi di tutte le situazioni è di 60 kg/ha													
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI													
- 30 kg se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha - 20 kg in caso di elevata dotazione di S.O. - 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa - 20 kg nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente	80 kg/ha Nel caso di apporto di ammendanti nell'anno in corso l'azoto viene calcolato al 30%.	+ 30 kg se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha + 20 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa + 15 kg in caso di forte lisciviazione dovuta al surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)													

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2026

Il frazionamento delle dosi di azoto è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 60 Kg/ha; questo vincolo non si applica alle quote di azoto effettivamente a lenta cessione.

FOSFORO

Quantitativo di FOSFORO da SOTTRARRE alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di FOSFORO standard in situazione normale per una produzione di 32-48 t/ha	Quantitativo di FOSFORO che potrà essere AGGIUNTO alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
- 10 kg se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha - 10 kg in caso di apporto di ammendanti	40 kg/ha in situazione di normale dotazione del terreno 35 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 55 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno	+ 10 kg se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha + 10 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 20 kg con terreni con calcare attivo elevato

POTASSIO

Quantitativo di POTASSIO da SOTTRARRE alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di POTASSIO standard in situazione normale per una produzione di 32-48 t/ha	Quantitativo di POTASSIO che potrà essere AGGIUNTO alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
- 35 kg se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha - 30 kg in caso di apporto di ammendanti	90 kg/ha in situazione di normale dotazione del terreno 50 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 150 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno	+ 35 kg se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha

È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"

Concimazioni fogliari

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2026

	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.9.5 - Concimi fogliari
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 –Irrigazione-
Difesa/controllo delle infestanti	Contenimento della deriva
	Per contenere l'effetto deriva, laddove le condizioni lo prevedono (etichette, regolamento provinciale, disposizioni comunali, ecc...), l'azienda agricola deve disporre di almeno una irroratrice impiegata nella difesa fitosanitaria dotata di una serie completa di ugelli antideriva. Le barre da diserbo devono montare gli ugelli antideriva per qualsiasi impiego.
	Utilizzo di miscele concentrate
	Fatte salve diverse disposizioni previste nelle etichette dei prodotti fitosanitari e specifiche indicazioni previste nei bollettini di consulenza tecnica territoriale, la difesa fitosanitaria effettuata per mezzo di atomizzatori a partire da quantitativi pari a 3 hl (equivalenti a 1 hl a 3 concentrazioni) dovrà avvenire utilizzando miscele concentrate almeno 3 volte rispetto al volume normale, con conseguente impiego di una quantità massima di miscela pari a 6 hl/ha. Restano esclusi da tale disposizione i trattamenti eseguiti con lancia a mano.
	Difesa/Controllo infestanti
È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata. Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 metri e l'area trattata non deve superare il 30% della superficie dell'appezzamento/sottounità frutticola. Il diserbo chimico è possibile: - dalla ripresa vegetativa fino ad un mese dalla raccolta, con esclusione del periodo della fioritura (divieto introdotto dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia 8 agosto 2012, n. 14- 89/Leg); -in autunno dopo la raccolta.	

DIFESA Melo 2026 v1

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
TICCHOLIATURA	<i>Venturia inaequalis</i>		Interventi chimici: cadenzare i trattamenti a turno biologico, oppure adottare un turno fisso o allungato in funzione dell'andamento climatico e della persistenza del fungicida. Interrompere i trattamenti antiticchiolatura, o ridurli sensibilmente dopo la fase del frutto noce se nel frutteto non si rilevano attacchi di ticchiolatura.	Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni		
				<i>Zolfo</i>	Si	Inorganici					
				<i>Bicarbonato di potassio</i>	Si	Oli minerali					
				<i>Polisolfuro di calcio</i>	Si	Composti inorganici					
				Fosfonato di potassio		Fosfonati		10			
				Fosetil alluminio		Fosfonati					
				<i>Laminarina</i>	Si	Composto naturale					
				Dithianon		Chinoni (antrachinoni)		18			
				Captano		Ftalimmidi					
				Trifloxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		3		Se ne consiglia l'utilizzo in miscela con prodotti a diverso meccanismo d'azione	
				Piraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI				Se ne consiglia l'utilizzo in miscela con prodotti a diverso meccanismo d'azione	
				Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI		4			
				Penthiopyrad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI					
				Fluopyram		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI					
				Fluxapyroxad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI					
				Fluazinam		Disaccoppiante della fosforilazione ossidativa					
				Pyrimethanil		Anilnpirimidine		4			
				Cyprodinil		Anilnpirimidine	2				
				Mefentrifluconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I		6		Si consiglia l'uso degli IBE in miscela con altri fungicidi.	
				Tebuconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	2			Si consiglia l'uso degli IBE in miscela con altri fungicidi.	
Penconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I			Si consiglia l'uso degli IBE in miscela con altri fungicidi.						
Tetraconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I			Si consiglia l'uso degli IBE in miscela con altri fungicidi.						
Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	4		Si consiglia l'uso degli IBE in miscela con altri fungicidi.						
<i>Olio essenziale di arancio dolce</i>		Oli vegetali									
<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.									
Ziram		Ditiocarbammati e simili	2								
Dodina		Guanidine	3								

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità		
MAL BIANCO	<i>Oidium farinosum;</i> <i>Podosphaera leucotricha</i>		Interventi agronomici: asportare durante la potatura invernale i rametti con gemme oidiate ed eliminare in primavera-estate i germogli colpiti Interventi chimici: sulle varietà più recettive e nelle aree di maggior rischio intervenire preventivamente sin dalla prefioritura, mentre negli altri casi attendere la comparsa dei primi sintomi	Zolfo	Si	Inorganici						
				Bicarbonato di potassio	Si	Oli minerali						
				Tebuconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	2	6	Si consiglia l'uso degli IBE in miscela con altri fungicidi.			
				Penconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I			Si consiglia l'uso degli IBE in miscela con altri fungicidi.			
				Mefentrifluconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I			Si consiglia l'uso degli IBE in miscela con altri fungicidi			
				Tetraconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I			Si consiglia l'uso degli IBE in miscela con altri fungicidi.			
				Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	4		Si consiglia l'uso degli IBE in miscela con altri fungicidi.			
				Trifloxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		3				
				Piraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI						
				Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI		4				
				Fluopyram		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI						
				Fluxapyroxad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI						
				Meptildinocap		Disaccoppiante della fosforilazione ossidativa	2			Smaltimento scorte entro il 30/09/26		
				Cyflufenamid		Fenil-acetammide	2					
				<i>Olio essenziale di arancio dolce</i>	Si	Oli vegetali						
				Bupirimate		Idrossi- (2-amino-) pirimidine	4					
<i>Laminarina</i>	Si	Composto naturale										
MARCIUME DEL COLLETTO	<i>Phytophthora spp.</i>	Interventi chimici: intervenire in modo localizzato solo nelle aree colpite e intervenire dopo la ripresa vegetativa	Interventi agronomici: evitare i ristagni idrici e favorire i drenaggi	Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	Contro questa avversità al massimo 2 interventi all'anno		
				Fosetil alluminio		Fosfonati		10				
MARCIUME LENTICELLARE	<i>Gloeosporium sp.;</i> <i>Neofabraea vagabunda</i>	Interventi chimici: solo in pre raccolta		Captano		Ftalimmidi		18	Tra dithianon e captano			
				Piraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		3				
				Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI		4	Tra tutti gli SDHI			
				Fludioxonil			2					
				Pyrimethanil		Anilino pirimidine		4				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CANCRI E DISSECCAMENTI RAMEALI	<i>Nectria galligena et al.</i>		Interventi chimici: di norma si prevede una applicazione autunnale poco prima della defogliazione ed una primaverile, ad ingrossamento gemme. Nei frutteti giovani od in quelli gravemente colpiti è opportuno intervenire in autunno anche a metà caduta foglie.	<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				Dithianon		Chinoni (antrachinoni)		18	Tra Ditianon e Captano	
ALTERNARIA SPP.				Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI		4	Tra Boscalid, Penthopyrad, Fluopyram, Fluxapyroxad	
				Fludioxonil		PP -fenilpirroli	2			
				Mefentrifluconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		3	Tra Tryfloxystrobin e Pyraclostrobin	
				Fluazinam		Disaccoppiante della fosforilazione ossidativa				
				Fosfonato di potassio		Fosfonati		10		
PATINA BIANCA	<i>Tilletiopsis spp.; Neofabrea vagabunda; Gloeosporium sp</i>			Zolfo	Si	Inorganici			Attenzione alle registrazioni	
GLOMERELLA LEAF SPOT	<i>Colletotrichum spp.</i>			Fludioxonil		PP -fenilpirroli	2			
COLPO DI FUOCO	<i>Erwinia amylovora</i>		Interventi agronomici: - asportare le parti colpite con tagli da realizzarsi almeno 50 cm al di sotto del punto in cui si sono riscontrati i sintomi della malattia - provvedere sempre alla disinfezione degli attrezzi utilizzati nelle potature - bruciare immediatamente il materiale vegetale asportato - asportare tempestivamente le fioriture secondarie	<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Aureobasidium pullulans</i>	Si	Microorganismi				
				Fosetil alluminio		Fosfonati		10		
				Proesadione Calcio				1		

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
AFIDE GRIGIO DEL MELO	<i>Dysaphis plantaginea</i>	Soglia: presenza		<i>Azadiractina</i>	SI	Prodotti naturali					
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	SI	Sali di potassio degli acidi grassi					
				Tau-fluvalinate		Piretroidi e piretrine	2	7			
				Flupyradifurone		Butenoidi					
				Acetamiprid		Neonicotinoidi					
				Fonicamid		Piridine carbossammidi	1				
				Pirimicarb		Carbammati	2				
AFIDE VERDE DEL MELO	<i>Aphis pomi</i>	Soglia: presenza di danni da melata		<i>Azadiractina</i>	SI	Prodotti naturali					
				Acetamiprid		Neonicotinoidi					
				Fonicamid		Piridine carbossammidi	1				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	SI	Sali di potassio degli acidi grassi					
				Flupyradifurone		Butenoidi					
AFIDE LANIGERO DEL MELO	<i>Eriosoma lanigerum</i>	Soglia: 10 colonie vitali su 100 organi controllati con infestazioni in atto.	Verificare la presenza di <i>Aphelinus mali</i> che può contenere efficacemente le infestazioni	Pirimicarb		Carbammati	2				
				Acetamiprid		Neonicotinoidi					
				<i>Beauveria bassiana</i>	SI	Microrganismi					
				<i>Olio minerale</i>	SI	Oli minerali					
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	SI	Sali di potassio degli acidi grassi					
COCCINIGLIA DI SAN JOSE	<i>Quadraspidiotus perniciosus</i>	Soglia: presenza A fine inverno, in caso di presenza, trattare alla migrazione delle neanidi		<i>Olio minerale</i>	SI	Oli minerali			Ammessi anche interventi nel periodo primaverile-estivo		
				Pyriproxyfen		Ossipiridine	1		Implegabile entro la fase di pre-fioritura		
PSILLE	<i>Cacopsilla picta</i> ; <i>Cacopsilla melanoneura</i>	Lotta obbligatoria		Etofenprox		Piretroidi e piretrine	3	7			
				Tau-fluvalinate		Piretroidi e piretrine	2				
				Piretrine		Piretroidi e piretrine					
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	1				
CICALINE	<i>Empoasca vitis</i>			Etofenprox		Piretroidi e piretrine	2	7			
				Acetamiprid		Neonicotinoidi					
				<i>Olio essenziale di arancio dolce</i>		Oli vegetali					
				<i>Azadiractina</i>		Prodotti naturali					

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
METCALFA	<i>Metcalfa pruinosa</i>			Spinosad		Spinosine	3				
CIMICI	<i>Halyomorpha halys</i>			Tebufenozide		Diacilidrazine		4			
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine					
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	1				
				Tau-fluvalinate		Piretroidi e piretrine	2	7			
				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	2				
				Piretrine		Piretroidi e piretrine					
				Flupyradifurone		Butenoidi					
				Acetamiprid		Neonicotinoidi					
CARPOCAPSA	<i>Cydia pomonella</i>	Soglia prima generazione: in base ai modelli previsionali o alle catture delle trappole Per trattamenti preventivi seguire le raccomandazioni della consulenza locale. Soglie generazioni successive: ctr su 500-1000 frutti/ha: - giugno 0,3% - luglio 0,5% - agosto 0,8%	Ove possibile da privilegiare l'impostazione della difesa con il metodo della confusione o del disorientamento sessuale	Confusione e disorientamento sessuale	Si						
				<i>Virus della granulosi</i>	Si						
				<i>Steinernema feltiae</i>	Si	Macroorganismi utili					
				<i>Steinernema carpocapsae</i>	Si						
				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	2	7			
				Clorantraniliprole		Diamidi	2				
				<i>Azadiractina</i>		Prodotti naturali					
				Emamectina benzoato		Avermectine	3				
				Tebufenozide		Diacilidrazine	4				
				Spinosad		Spinosine	3				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CIDIA DEL PESCO	<i>Cydia molesta</i> =(<i>Grapholita molesta</i>)	Soglia: ovideposizioni o 1% di fori di penetrazione verificati su almeno 100 frutti a ettaro		<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Confusione e distrazione sessuale</i>	Si					
				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	2	7		
				Clorrantraniliprole		Diamidi	2			
				<i>Azadiractina</i>		Prodotti naturali				
				Emamectina benzoato		Avermectine	3			
		Spinosad		Spinosine	3					
LITOCOLLETE, CEMIOSTOMA	<i>Lyonella clerkella</i> ; <i>Leucoptera spp</i> ; <i>Phyllonoricter spp.</i>			Acetamiprid		Neonicotinoidi				
				Clorrantraniliprole		Diamidi	2			
				<i>Azadiractina</i>		Prodotti naturali				
				Emamectina benzoato		Avermectine	3			
				Spinosad		Spinosine	3			
ORGIA	<i>Orgyia antiqua</i>	Soglia: presenza di attacchi larvali		<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Confusione sessuale</i>	Si					
				<i>Azadiractina</i>		Prodotti naturali				
LEPIDOTTERI RICAMATORI	<i>Adoxophies orana</i> ; <i>Argyrotaenia pulchellana</i> ; <i>Pandemis cerasana</i> ; <i>Pandemis heparana</i> ; <i>Archips podanus</i> ; <i>Archips rosana</i>	Soglie d'intervento raccomandate dagli enti di intervento locali		<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi				
				Clorrantraniliprole		Diamidi	2			
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali				
				Emamectina benzoato		Avermectine	3			
				Tebufenozide		Diacilidrazine	4			
				Spinosad		Spinosine	3			
SEZIA	<i>Synanthedon myopaeformis</i>			<i>Cattura massale con trappole alimentari</i>	Si					
RODILEGNO ROSSO	<i>Cossus cossus</i>			<i>Cattura massale con trappole a feromoni</i>	Si					
				<i>Azadiractina</i>		Prodotti naturali				
RODILEGNO GIALLO	<i>Zeuzera pyrina</i>			<i>Cattura massale con trappole a feromoni</i>	Si					
				<i>Confusione sessuale</i>	Si					
				<i>Azadiractina</i>		Prodotti naturali				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MOSCA DELLA FRUTTA	<i>Ceratitis capitata</i>	Soglia: presenza		<i>Proteine idrolizzate</i>	Si					
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine		7		
				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	3			
				Acetamiprid		Neonicotinoidi				
				<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>	Si					
				<i>Attract and kill con: Lambda-cialotrina</i>						
RAGNETTO ROSSO E GIALLO	<i>Tetranychus urticae;</i> <i>Panonychus ulmi</i>	Soglia (acari/foglie): - maggio 3-5 - giugno 5-7 - luglio 8-10 - agosto 16-20 - settembre + di 20 In presenza di utili (fitoseidi) le soglie sopra riportate possono essere aumentate		<i>Olio minerale</i>	Si	Oli minerali				Contro questa avversità al massimo 2 interventi acaricidi all'anno
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				<i>Maltodestrina</i>	Si					
				Fenpiroximate		METI acaricidi ed insetticidi				
				Cyflumetofen		Beta Ketonitrile derivati				
				Exitiazox		Tiazolidinoni				
				Milbemectina		Milbemicine				
				Pyridaben		METI acaricidi ed insetticidi				
				Tebufenpirad		METI acaricidi ed insetticidi	1			
Acequinocil		Naftochinoni								
ERIOFIDE	<i>Aculus schlechtendali</i>			<i>Olio minerale</i>	Si	Oli minerali				
				<i>Zolfo</i>	Si	Inorganici			Verificare etichette del prodotto fitosanitario	
BOSTRICO			presenza	<i>Cattura massale con trappole alimentari</i>						
MAGGIOLINI	<i>Melolontha melolontha</i>		Vedi raccomandazioni degli enti di consulenza locali	Acetamiprid		Neonicotinoidi				
TINGIDE	<i>Stephanitis pyri</i>			<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Olio minerale</i>	Si					
TOPI E ARVICOLE			sfalci frequenti/trappole	Fosforo di zinco						

Specifiche a livello Regionale

Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f.

DISERBO ARBOREE Melo 2026 v1

Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura	
ALLEVAMENTO (FINO A 3 ANNI) Fogliare (post emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Glifosate	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Un intervento all'anno (è consentito frazionare la dose massima in due applicazioni). Dose massima annua di formulato commerciale per ettaro di frutteto pari a 2,33 l/ha con formulati a 360 g/l.				Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 m e l'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie. Tale riduzione e la conseguente diminuzione di dosaggio non vale per i prodotti come spollonanti.	Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.	
		Acido pelargonico								
		Propyzamide								
	Graminacee	Clethodim								
		Ciclossidim								
		Fluazifop-p-butile								
		Quizalofop-p-etile								
	Dicotiledoni	Carfentrazone			Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha come erbicida e max 1 L/ha come spollonante.					
		Pyraflufen ethyl			Impiegabile anche come spollonante					
		Diflufenican								
ALLEVAMENTO (FINO A 3 ANNI) Residuale	Dicotiledoni e Graminacee	Oxyfluorfen								
		Napropamide								
		Clomazone								
		Propyzamide								
		Pendimethalin								
	Dicotiledoni	Isoxaben		trattamento da fine inverno fino alla fioritura						
		Diflufenican								

Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
PRODUZIONE Fogliare (post emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Acido pelargonico		Impiegabile anche come spollonante			Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.		
		Glifosate		Un intervento all'anno (è consentito frazionare la dose massima in due applicazioni). Dose massima annua di formulato commerciale per ettaro di frutteto pari a 2,33 l/ha con formulati a 360 g/l.					
		Flazasulfuron							
	Dicotiledoni	Oxifluorfen	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi						
		Carfentrazone		Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha come erbicida e max 1 L/ha come spollonante.					
		Pyraflufen ethyle		Impiegabile anche come spollonante					
		Fluroxipir		Al massimo 1 applicazione					
		MCPA		Impiegabile in alternativa a 2,4 D					
		Diflufenican							
		2,4 D		Massimo 1 trattamento all'anno Solo in miscela con glifosate Impiegabile in alternativa a MCPA					
		Graminacee		Ciclossidim					
	Fluazifop-p-butile								
	Quizalofop-p-etile								
	Propaquizafop								
		Clethodim							
Devitalizzazione ceppaie	Glifosate		Verificare la registrazione specifica sui formulati						

Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
PRODUZIONE Residuale (pre emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Oxyfluorfen							
		Pendimethalin							
		Propyzamide							
		Flazasulfuron							
		Napropamide							
		Clomazone							
		Isoxaben							
	Dicotiledoni	Diflufenican							

FITOREGOLATORI Melo 2026 v1

Tipo impiego	Sostanza attiva	Alternativa agronomica	Limitazioni d'uso e note	Informazioni aggiuntive
ALLEGANTE	Acido gibberellico (GA3)	Interventi agronomici	Impiego limitato n caso di rischio di danno da freddo	
	Gibberelline A4 e A7	Per migliorare qualità e quantità è fondamentale l'utilizzo di bombi e api	Impiego limitato n caso di rischio di danno da freddo	
	6-Benziladenina	Per migliorare qualità e quantità è fondamentale l'utilizzo di bombi e api	Impiego limitato n caso di rischio di danno da freddo	
	5-Nitroguaiacolato di sodio + o-Nitrofenolato di sodio + p-Nitrofenolato di sodio		Impiego limitato in caso di rischio di danno da freddo	
ANTICASCOLA	NAA		Si raccomanda di utilizzarli solo in relazione a parametri territoriali oggettivi (Cvs, andamento climatico e/o parametri di maturazione)	
ANTIRUGGINE	Acido gibberellico (GA3)			
	Gibberelline A4 e A7		Solo in miscela con 6-Benziladenina	
	Gibberelline A4 e A7			

Tipo impiego	Sostanza attiva	Alternativa agronomica	Limitazioni d'uso e note	Informazioni aggiuntive
	6-Benziladenina		Solo in miscela con Gibberelline (A4-A7)	
CONTENIMENTO DELLA VIGORIA (REGOLATORE DEI PROCESSI DI CRESCITA DELLA PIANTA)	Prohexadione calcium			
	NAA			
DIRADANTE	6-Benziladenina	Interventi agronomici		
	NAD	Integrazione con diradamento manuale		
	Etefon	Integrazione con diradamento manuale		
	Metamitron			
	NAA			
UNIFORMITÀ PEZZATURA DEI FRUTTI	Acido gibberellico (GA3)	Interventi agronomici		
	Gibberelline A4 e A7	Integrazione con diradamento manuale	Solo in miscela con 6-Benziladenina	
	6-Benziladenina	Integrazione con diradamento manuale	Solo in miscela con Gibberelline (A4-A7)	
	Fenotiol		Massimo 1 trattamento annuale Fenotiol = MCPA TIOETILE	